MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA

REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DI ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI

Questo documento definisce le linee guida e le procedure utili a tutti coloro che operano nella scuola calcio **PERO SPORTING CLUB S.S.D. a r.l.** e sono a contatto con i minori nell'ambito dell'attività sportiva. Con questo documento la Società conferma l'impegno e l'attenzione nel fare in modo che l'esperienza sportiva sia positiva per tutti i tesserati, formativa nella crescita della persona e dell'atleta e che tutte le attività vengano svolte in piena sicurezza e in un ambiente positivo, stimolante e professionale. La Policy per la tutela dei minori si pone l'obiettivo di dotarsi di strumenti che prevengano e riducano situazioni di rischio, così come definire le procedure per gestire situazioni ed eventi per garantire la sicurezza dei minori coinvolti.

1. DEFINIZIONE DI "TUTELA DEI MINORI"

1.1 Ai fini della Policy la "Tutela dei Minori" è definita come il complesso di regole di comportamento volte a garantire che: - il calcio sia un'esperienza sicura, positiva e divertente per tutti i bambini e per tutti i ragazzi. - i minori siano posti al sicuro da eventuali pericoli o abusi quando sono coinvolti, a qualsiasi titolo, nel gioco del calcio e nelle attività della Società.

1.2 La tutela dei minori introduce azioni di sensibilizzazione e di prevenzione per ridurre le possibilità di pericolo (consultare la sezione dedicata ADOZIONE DELLA POLICY), di segnalazione e di risposta per assicurare un intervento efficace in reazione ad ogni segnalazione di abuso, tutelando e proteggendo il minore coinvolto (consultare la sezione dedicata SEGNALAZIONI).

2. I DIRITTI DEI BAMBINI

"***In tutti gli atti relativi ai bambini, siano essi compiuti da autorità pubbliche o da istituzioni private, l'interesse superiore del bambino deve essere considerato preminente***".

(Capo 3 Uguaglianza, art. 24 della carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, Nizza 7/12/2000)

La "Carta dei Diritti" si ispira ai principi di: **eguaglianza, imparzialità, continuità, partecipazione, diritto d'informazione, efficienza ed efficacia**.

Alcuni tra i principali diritti dei bambini (e doveri per gli adulti) sono:

1) Diritto di divertirsi e giocare
2) Diritto di fare sport
3) Diritto di avere i giusti tempi di riposo
4) Diritto di beneficiare di un ambiente sano
5) Diritto di praticare sport in assoluta sicurezza a salvaguardia della propria salute
6) Diritto di essere circondato e preparato da personale qualificato
7) Diritto di seguire allenamenti adeguati ai giusti ritmi
8) Diritto di partecipare a competizioni adeguate alle varie età, seguendo allenamenti che corrispondano a giusti ritmi d'apprendimento
9) Diritto di misurarsi con giovani che abbiano le stesse probabilità di successo
10) Diritto di non essere un campione

3. DELEGATO ALLA TUTELA MINORI

Identificazione del Delegato alla Tutela dei Minori

3.1 Come previsto dalla normativa vigente, la Società Pero Sporting Club S.S.D. a r.l. ha identificato come suo Delegato alla Tutela Minori **Marzia Terragni**, psicologa dello sport e psicoterapeuta, esperta nei temi della tutela dei minorenni, che, in qualità di responsabile dell'applicazione della presente Policy e dei suoi codici di condotta, avrà funzione di referente per tutte le segnalazioni (da

parte dello staff, dei genitori e/o degli/delle stessi/e atleti/e) di possibili disagi che dovranno pervenire via mail all'indirizzo dedicato **tutelaminori@perosportingclub.it** e che la stessa valuterà come affrontare e gestire, secondo le procedure identificate e presentate nel presente documento, in collaborazione con lo staff preposto per il Safeguarding.

4. ADOZIONE DELLA POLICY

4.1 La Società come soggetto preposto all'organizzazione delle attività dedicate a bambini e ragazzi, e quindi come soggetto che deve occuparsi anche della loro tutela, ha adottato questa Policy congiuntamente ad altri strumenti quali:

- Procedura di Selezione degli Operatori Sportivi
- Codici di condotta per Allenatori, Staff e Atleti
- Patto di Collaborazione con le Famiglie
- Regolamenti interni (es. utilizzo spogliatoio, gestione trasferte, etc.)

4.2 Tutte le persone coinvolte nelle attività della Società e tutti coloro che, avvalendosi delle strutture all'interno del Centro Sportivo, si trovino ad interfacciarsi con atleti e atlete minorenni, tesserati con la Società stessa, si impegnano a rispettare la Policy, a sottoscrivere i codici di condotta e/o il patto di collaborazione, che la Società provvede a fornire.

4.3 La Società rende disponibile i contenuti relativi alla tutela dei minori sia presso la segreteria sia pubblicando gli stessi sul proprio sito e si impegna a fare in modo che tutti i soggetti siano informati sulla Policy e sui Codici di condotta tramite incontri informativi.

4.4 La Società si impegna a fornire assistenza e informazioni a chi ha bisogno di chiarimenti, approfondimenti e consigli sugli argomenti trattati e sugli altri strumenti per la tutela dei minori. Il Delegato per la tutela dei minori è il primo punto di contatto per tali richieste.

4.5 La Società si impegna a fare in modo che tutti i soggetti coinvolti, siano essi tecnici, familiari o atleti, siano sensibilizzati in merito ai temi oggetto della presente Policy e a tal fine garantisce una formazione continua sui possibili rischi, sui conseguenti danni e sui Codici di condotta da rispettare.

5. SEGNALAZIONI

5.1 La presente Policy si concentra sulle situazioni che si verificano (e che possono coinvolgere i minori) nel corso delle attività organizzate dalla Società. Nel caso in cui i comportamenti inappropriati o dannosi avvengano al di fuori delle attività calcistiche, la Società interverrà a tutela del minore rimandando la gestione della problematica ad altre associazioni o istituzioni preposte (es. Polizia, Carabinieri, Tribunale dei Minori).

5.2 Le segnalazioni di situazioni di violazione dei Codici di condotta o di pericolo o abuso (da parte di tutti i soggetti coinvolti siano essi vittime, testimoni o soggetti venuti a conoscenza dei fatti) devono pervenire attraverso il canale ufficiale tramite mail all'indirizzo dedicato.

Tale contatto – accessibile a staff, famiglie e atleti – verrà fornito a tutti i tesserati in fase di iscrizione e ne verrà rimarcata l'importanza durante gli incontri formativi.

L'indirizzo mail viene controllato quotidianamente dal Delegato alla Tutela Minori, così da consentire una tempestiva risposta.

Anche in caso di segnalazione verbale, il Delegato inviterà il segnalante a scrivere una mail, così da tener traccia di quanto portato all'attenzione e dei tempi per la gestione della situazione.

Entro 48 ore, infatti, il Delegato fornirà una risposta anche interlocutoria, qualora occorresse raccogliere altri elementi.

Procedure di intervento:

- In caso di segnalazione di un evento che riguarda un membro dello Staff: il Delegato avvisa la Dirigenza, così che si possa poi convocare (alla presenza sempre di almeno due persone) la persona oggetto della segnalazione. All'interno del/degli incontro/i si valuterà se possibile affrontare, gestire e far rientrare la situazione di disagio espressa o se si necessita di interventi maggiormente incisivi. Potrebbe rendersi necessario anche proporre un momento di confronto mediato tra il segnalante e il segnalato.
- In caso di segnalazione di un evento che riguarda un atleta: il Delegato discute la situazione con lo Staff e poi organizza un incontro con la squadra per affrontare il tema oggetto della segnalazione. Nel caso di situazioni gravi o reiterate che non rientrano ad un primo intervento collettivo, si convocheranno i genitori del segnalato per definire una strategia di gestione congiunta.

In ogni caso, al termine dell'intervento, si stila un verbale di chiusura della presa in carico della segnalazione e se ne dà restituzione al segnalante.

Qualora la situazione segnalata risultasse gravemente pregiudizievole e/o passibile di reato, si provvederà a chiedere il supporto del Coordinamento Federale

5.3 La Società garantisce la riservatezza del processo e dei documenti ai quali dovesse avere accesso nel corso dell'espletamento delle procedure richieste.

5.4 Se i fatti portati a conoscenza attraverso le segnalazioni non vengono comprovati non è possibile intraprendere azioni nei confronti del soggetto che ha effettuato la segnalazione rivelatasi infondata a meno non si configuri un comportamento in altro modo dannoso da parte di tale soggetto.

5.5 Tutti i documenti o gli atti acquisiti a seguito o contestualmente alla segnalazione sono conservati secondo la vigente normativa in materia e trattati con la massima discrezione da parte dei delegati incaricati.

6. SELEZIONE DEGLI OPERATORI SPORTIVI

Al fine di prevenire i rischi connessi all'entrata in contatto di bambini e bambine con personale senza competenze in merito agli aspetti relazionali, la Società ha stilato una traccia di intervista da

sottoporre ai candidati in fase di selezione e reclutamento del personale (retribuito e/o volontario) che possa mettere in evidenza non solo le abilità tecnico-tattiche, ma anche le capacità educative e la conoscenza delle prassi da adottare in caso di situazioni di pregiudizio.

Oltre a ciò, verrà richiesto di presentare il proprio casellario giudiziale e di fornire eventuali referenze, così da accertare il comportamento tenuto in situazioni e contesti precedenti.

7. REGOLAMENTI E CODICI DI CONDOTTA

7.1 Tutti i soggetti impegnati a qualsiasi titolo e in qualsiasi ruolo nell'organizzazione e nella realizzazione delle attività della Società sportiva dovranno prendere visione e sottoscrivere i e i codici di condotta che saranno allegati ad eventuali accordi di collaborazione o al modulo di censimento/tesseramento.

7.2 Tutte le violazioni dei Codici di condotta dovranno essere tempestivamente segnalate al soggetto preposto alla tutela dei minori (Delegato). Le relative segnalazioni dovranno essere corredate dalle informazioni necessarie all'ottimale verifica della problematica.

7.3 La Società adopererà tutte le misure necessarie per prevenire eventuali casi di violazione dei codici di condotta da parte dei collaboratori e dei propri tesserati. Qualora dovessero verificarsi delle violazioni verranno intraprese le azioni per la cessazione delle stesse e la sanzione dei soggetti responsabili.

7.4 In caso di violazione dei Codici di condotta e della gravità della stessa si valuteranno le eventuali sanzioni da applicare che potrebbero arrivare, nelle situazioni più critiche, all'allontanamento del tesserato o del genitore.

8. VALUTAZIONE DEI RISCHI

8.1 La Società utilizza lo strumento di valutazione dei rischi messo a disposizione dalla SGS per il processo di tutela dei minori.

8.2 La Società ogni anno rivaluta gli ambiti di rischio per i minorenni, al fine di prendere coscienza delle aree in cui apportare correzioni e modifiche così da ridurre al minimo le possibili situazioni di pregiudizio.

Aree:

- ***Collaboratori e staff***

Rischio: alto.

Procedure: tutti i collaboratori sono reperiti non solo sulla base di meriti e competenze tecnico-sportivi, ma tenendo conto anche delle attitudini e delle risorse educativo-relazionali, acquisendone il casellario giudiziale e le referenze in merito alle esperienze pregresse e a tutti viene garantita una formazione continua e una supervisione sui temi della tutela minori e della presente Policy.

- ***- Soggetti esterni e genitori***

Rischio: basso.

Procedure: a tutti sono offerti incontri formativi e informativi in merito ai temi relativi alla tutela dei minori, alla presente Policy e ai Codici di Condotta che si chiede di sottoscrivere e attuare.

- ***Procedure e tutela***

Rischio: medio.

Procedure: a tutti i soggetti (adulti e minorenni) sono fornite, all'interno degli incontri di formazione, chiare indicazioni in merito alla figura del Delegato, all'indirizzo mail dedicato alle segnalazioni e alle procedure di raccolta e gestione di tali eventuali segnalazioni.

La presente Policy è anche facilmente consultabile sia presso la segreteria sia sul sito della Società.

- ***Impianto sportivo***

Rischio: alto.

Procedure: le strutture e le attrezzature sono rispettano tutte le normative vigenti e gli standard di qualità.

La gestione degli spogliatoi, che potrebbe rappresentare un rischio in quanto condivisi da più soggetti anche esterni, viene regolamentata da un'organizzazione che non consente sovrapposizioni di gruppi differenti all'interno degli spazi.

Per le atlete, anche piccole, è previsto l'utilizzo di uno spogliatoio - con docce - separato.

La sorveglianza è sempre garantita da più adulti dedicati a ciascun gruppo e dalla presenza, all'ingresso, di una reception e delle transenne che riducono al minimo il pericolo di allontanamento non autorizzato dei bambini.

- ***Trasferte***

Rischio: alto.

Procedure: i viaggi sono garantiti dall'accompagnamento delle famiglie che provvedono ai propri figli ed, eventualmente, a quelli a loro affidati da altri genitori. Tutti i genitori sono comunque formati e informati in merito ai principi della presente Policy e ai Codici di condotta richiesti.

I luoghi e le strutture scelti rispettano sempre gli standard qualitativi sufficienti a fornire un'esperienza di trasferta positiva.

I pernottamenti non prevedono la presenza di un adulto in camera con i bambini, ma una costante supervisione del gruppo da parte dei referenti, presenti in numero adeguato al numero dei bambini.

- ***Foto/video e social media***

Rischio: medio.

Procedure: acquisizione, all'atto delle iscrizioni, delle liberatorie per l'utilizzo delle immagini.

Queste vengono utilizzate per la pubblicazione sui social della Società, al fine di dare visibilità alle attività e alle iniziative della stessa. Tali comunicazioni sono gestite da un social media manager debitamente formato in merito ai temi della tutela minori e ai rischi dovuti alla sovraesposizione dei bambini.

Tutti (atleti, operatori, genitori) vengono formati in modo specifico anche sul tema del cyberbullismo e dei rischi in cui si può incorrere con un utilizzo improprio dei devices e della rete.

I Codici di condotta per gli atleti prevedono il divieto di utilizzare i telefoni all'interno di luoghi sensibili come spogliatoi e docce.

8.3 Qualora, a seguito della valutazione dei rischi, dovesse giungersi alla conclusione che non è possibile fornire sufficienti garanzie circa l'attività o l'evento e qualora risulti difficile porre in essere attività preventive adeguate, l'attività o l'evento dovrà essere rinviato, rimodulato o annullato.

8.4 I contatti di emergenza e le schede mediche dei calciatori e delle calciatrici devono essere raccolti prima che questi prendano parte alle attività. Tali informazioni devono essere rese disponibili a tutti coloro i quali sono incaricati della tutela dei minori in occasione di attività ed eventi qualora queste informazioni siano necessarie per la prevenzione dei rischi o per la gestione di eventuali emergenze o problematiche.

9. SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE

Ogni anno, a inizio stagione, sarà organizzato un incontro informativo per tutti i genitori e uno per tutti gli atleti, al fine di illustrare i principi della tutela minori e spiegare la presente Policy, così che a tutti siano chiari, da un lato i Codici di condotta proposti, dall'altro le procedure di segnalazione, oltre che il nominativo e i contatti del Delegato alla tutela minori.

Un altro incontro sarà poi previsto a metà percorso per discutere degli eventuali aspetti di criticità incontrati ed eventualmente apportare i necessari correttivi affinché l'esperienza sportiva sia il più possibile fonte di benessere per atleti ed atlete.

Parallelamente con tecnici e dirigenti sarà svolta una formazione permanente che consenta, da un lato di istruire gli adulti che sono a stretto contatto con i minorenni sui temi della tutela minori e sui rischi insiti in alcuni comportamenti pregiudizievoli, dall'altro di garantire uno spazio di "supervisione" in cui discutere delle situazioni maggiormente critiche sulle quali si hanno dei dubbi in merito alla gestione.

Infine, a tutti i soggetti terzi che si avvalgono delle strutture della Società e che entrano in contatto con i bambini e le bambine tesserati si fornisce l'informativa necessaria relativa alla Policy e si richiede loro di sottoscriverla e aderirvi.

10. SAFEGUARDING

Oltre all'attenzione specifica che si intende dare ai minorenni e alla loro crescita psico-fisica, la Società vuole allargare il focus sulla tutela di tutti i tesserati e le tesserate, così che si crei una cultura

di rispetto e sensibilizzazione sui temi del rispetto dell'altro in generale e sulla discriminazione di genere in particolare.

A tal fine saranno introdotti tali temi all'interno dei corsi di formazione rivolti a Staff, genitori e atleti/e, così che a tutti siano chiari i comportamenti da tenere e quelli che non sono tollerati e che tutti si percepiscano in diritto e in dovere di segnalare qualsiasi forma di abuso di cui dovessero venire a conoscenza.

11. GLOSSARIO

Con le diciture **"*bambini*", "*bambine*", "*ragazzi*", "*ragazze*", "*minori*"**, ci si riferisce a tutte le persone sotto i 18 anni d'età.

Con il termine ***abuso*** si fa riferimento a 4 macro-tipologie di violenza alla quale si può rischiare di essere esposti. In particolare, ci si riferisce a:

- ***Maltrattamento fisico***: Quando si causa o si permette che si producano lesioni fisiche, oppure quando si mette un altro in condizione di rischiare di procurarsene.

Può essere di grado lieve, medio o severo, fino a raggiungere il rischio di morte.

- ***Violenza psicologica***: Tutti quei comportamenti e quelle comunicazioni che, avvenendo in modo continuativo, minano il benessere psicologico.

Ne fanno parte: isolamento forzato, minacce, umiliazioni e discriminazioni, colpevolizzazioni, indifferenza e rifiuto, violenza assistita, esposizione a contenuti inadeguati per età.

- ***Trascuratezza***: Quando gli adulti di riferimento non provvedono adeguatamente ai bisogni fisici e psichici del bambino che variano in base al momento evolutivo e all'età.

Si possono identificare 3 sotto-tipologie:

Incuria: quando le cure sono insufficienti all'età e ai bisogni del minorenne.

Discuria: quando le cure non sono appropriate al momento evolutivo.

Ipercura: quando le cure sono in eccesso.

- ***Violenza sessuale*** con o senza contatto: Qualsiasi attività sessuale tra un adulto e un bambino che, per ragioni di immaturità psicologica e/o affettiva, o per condizioni di dipendenza dall'adulto, non è ritenuto in grado di poter compiere scelte consapevoli o di avere adeguata consapevolezza del significato e del valore delle attività sessuali in cui viene coinvolto. O qualsiasi attività sessuale tra due adulti di cui uno non sia consenziente.

Con il termine attività sessuale si fa riferimento sia ai rapporti sessuali veri e propri, sia a forme di contatto erotico, sia ad atti che non prevedono un contatto diretto.

- ***Comportamenti discriminatori****:* qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico,

prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale

Altre forme di rischio a cui i tesserati possono essere esposti e rispetto sono:

- ***Bullismo***: l'insieme di comportamenti arroganti e di sopraffazione nei confronti dei più deboli.

Il nome deriva dal sostantivo "bullo": colui che compie atti di violenza (verbale o fisica) per sancire la sua superiorità e con l'obiettivo di ferire, escludere, denigrare un'altra persona.

- ***Cyberbullismo***: quando tali comportamenti aggressivi e intimidatori avvengono online.

Tutti i sopracitati comportamenti nocivi possono causare un danno nelle vittime, ovvero la compromissione della sicurezza e del benessere fisico e/o psicologico delle stesse.

- non usare o tollerare comportamenti o linguaggi offensivi, da o verso qualsiasi giocatore, giocatrice, direttore di gara o qualsiasi altro soggetto coinvolto;
- lodare e applaudire l'impegno e la partecipazione piuttosto che concentrarsi su prestazioni e risultati;
- non tollerare o incoraggiare alcuna forma di bullismo e/o cyberbullismo;
- non umiliare o sminuire i giovani calciatori e le giovani calciatrici o i loro sforzi in una partita o in una sessione di allenamento e non incolpare uno di loro per non aver ottenuto i risultati auspicati;
- non usare o tollerare comportamenti o linguaggi offensivi o discriminatori, da o verso qualsiasi giocatore, giocatrice, direttore di gara o qualsiasi altro soggetto coinvolto;
- non sottoporre nessun calciatore o calciatrice ad una punizione che possa essere ricondotta ad un abuso fisico;
- non avere relazioni con minori che possono essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- rispettare la privacy dei minori, specie in luoghi particolarmente sensibili (ad esempio non entrare nelle docce e negli spogliatoi);
- evitare di fare per i minori attività di carattere personale che essi stessi possono fare da soli;
- riferirsi al Delegato alla Tutela Minori per segnalare tutti quei comportamenti contrari ai presenti Codici di condotta che potrebbero risultare pregiudizievoli per il proprio figlio o per qualsiasi altro/a atleta minorenne;
- rimanere aperti e disponibili ad accogliere le indicazioni che l'allenatore e/o la Società dovessero dare relativamente ai propri figli.

3. Allenatori, dirigenti e staff

I destinatari delle presenti Norme di comportamento sono gli allenatori, i dirigenti, i membri dello Staff a qualsiasi titolo, livello e qualifica. I soggetti sopra indicati sono responsabili della crescita dei giovani calciatori e delle giovani calciatrici nonché della creazione di un ambiente positivo, sicuro e stimolante per la pratica sportiva. A tal fine, sono chiamati a dare il buon esempio e ad essere un modello per gli atleti a loro affidati. Tutti i soggetti sopra indicati, che hanno un contatto diretto con

gli atleti minorenni, sono obbligati a rispettare il Codice di condotta, che accettano integralmente dopo averne preso visione. Ogni presunta violazione del Codice di condotta deve essere segnalata e verificata secondo quanto stabilito dalla Policy per la tutela dei minori. Le misure e le sanzioni attuate potranno andare dall'ammonimento verbale fino alla sospensione e alla cessazione della collaborazione.

Tali Codici prevedono che tutti i membri dello Staff si impegnino a:

- rispettare e tutelare i diritti, la dignità e il valore di tutte le calciatrici e di tutti i calciatori coinvolti, indipendentemente dalla loro età, razza, colore della pelle, origine etnica, nazionale o sociale, sesso, disabilità, lingua, religione, opinione politica, stato sociale, orientamento sessuale o qualsiasi altra ragione. All'allenatore si richiede un comportamento civile e antidiscriminatorio teso a non ignorare, facilitare o anche collaborare tacitamente in attività che implicano un'ingiusta discriminazione nei confronti degli atleti e delle atlete;
- attenersi alle regole in tutte le fasi delle attività;
- rispettare la Policy di tutela dei minori, considerare il benessere, la sicurezza e il divertimento di tutti i calciatori e di tutte le calciatrici al di sopra ogni altra cosa;
- incoraggiare e promuovere il fair play, la disciplina, la correttezza, il rispetto degli avversari e lo spirito di squadra dentro e fuori dal campo;
- non assumere o tollerare comportamenti o linguaggi offensivi nei confronti dei calciatori, calciatrici, genitori, direttori di gara, membri dello staff o qualsiasi altro soggetto coinvolto nelle attività; non tollerare o partecipare a comportamenti dei minori che siano illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- non umiliare o sminuire gli atleti o i loro sforzi durante una partita o una sessione di allenamento; non agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare un minore, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- intessere relazioni proficue con i genitori dei calciatori e delle calciatrici al fine di fare squadra per la crescita e la tutela dei giovani atleti, senza costruire relazioni privilegiate che rischierebbero di creare disequilibri nelle dinamiche del gruppo;
- sostenere e applaudire sempre gli sforzi dei giovani calciatori e delle giovani calciatrici e valorizzarli a prescindere dai risultati sul campo, promuovendo la cultura del lavoro e del divertimento;
- trasmettere serenità, entusiasmo e passione;
- educare al rispetto, all'impegno e alla collaborazione;
- aggiornarsi costantemente sulle conoscenze necessarie per adempiere al meglio alle mansioni assegnate e sul tema della tutela dei minori;
- combattere e prevenire qualsiasi forma di bullismo to cyberbullismo tra i minori;
- non utilizzare i social media in maniera inappropriata, non coinvolgere i minori nelle conversazioni private sui social media e non pubblicare mai commenti o condividere immagini che potrebbero compromettere il loro benessere o causare loro danni;
- non acquisire, detenere e pubblicare fotografie o divulgare altre informazioni sui bambini e sui ragazzi o sulle loro famiglie su qualsiasi supporto cartaceo ovvero digitale (es. social media personali o del club/organizzazione, siti web, strumenti di comunicazione online personali, ecc.)

in assenza della relativa liberatoria sottoscritta dai genitori o dai tutori al fine di poter conservare e/o utilizzare tale materiale prodotto;

- segnalare eventuali dubbi sulla sicurezza e sul benessere dei calciatori e delle calciatrici rivolgendosi al Delegato alla tutela dei minori, in conformità a quanto disposto nella Policy per la tutela dei minori;
- non umiliare o sminuire gli atleti o i loro sforzi durante una partita o una sessione di allenamento; non agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare un minore, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- non avere atteggiamenti nei confronti dei minori che – anche sotto il profilo psicologico – possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- non impegnarsi in attività sessuali o avere un rapporto sessuale con calciatrici o calciatori di età inferiore ai 18 anni e non fare commenti sessualmente allusivi mostrando un comportamento sempre rispettoso e discreto;
- non avere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- non consentire giochi, frasi, atteggiamenti, sessualmente provocatori o inappropriati;
- garantire che tutte le attività siano adatte alle capacità, all'età alla maturità fisica ed emotiva, all'esperienza e all'abilità dei calciatori e delle calciatrici;
- sia in casa che in trasferta, deve sempre essere presente negli spogliatoi un adulto incaricato dalla Società che possa vigilare sul comportamento dei ragazzi;
- garantire che la salute, la sicurezza e il benessere degli atleti costituiscano obiettivo primario rispetto al successo sportivo o qualsiasi altra considerazione;
- evitare di passare del tempo da soli con i minori lontano da altri soggetti, trasportare con i propri mezzi un/una minorenne o restare in un luogo chiuso (ad es. ufficio, spogliatoio, camera) con lui/lei;
- non utilizzare i social media in maniera inappropriata, non coinvolgere i minori nelle conversazioni private sui social media e non pubblicare mai commenti o condividere immagini che potrebbero compromettere il loro benessere o causare loro danni. L'istruttore/allenatore non deve prender parte alle chat degli atleti e/o dei genitori, salvo quelle ufficiali istituite dalla Società;
- l'istruttore/allenatore e i suoi dirigenti devono prevenire qualsiasi forma di bullismo e/o cyberbullismo tra i minorenni e intervenire nel caso di episodi di pregiudizio;
- l'istruttore/allenatore e i suoi dirigenti si impegnano a supervisionare il comportamento dei genitori sugli spalti e ad allontanare dal campo coloro il cui comportamento risultasse pregiudizievole per il benessere e la serenità dei minori in campo o comunque non in linea con i Codici di condotta sottoscritti.